

nullatenenti, e coloni del signor Tiberi. È naturale quindi ch'io esprima le mie meraviglie sentendo ora come sia risultato al Ministero che costoro non sono persone bisognose. Per lo meno si deve desumere da tale certificato, anche se non si volesse ritenere troppo attendibile, che il Boni sia più povero del Tiberi.

Ad ogni modo, se dal Municipio fossero venute le contraddittorie informazioni, a me non resta che deplorare come i sindaci permettano che si rilascino certificati in un senso agli interessati, ed in un senso contrario al Ministero. In questo caso rimane intanto la pessima impressione che il fatto da me denunziato destò nella regione amiatina, impressione che non contribuisce certo a tenere alto quell'entusiasmo per la nostra impresa libica, che pur quelle patriottiche popolazioni sentirono altissimo. Io mi auguro che dal Ministero della guerra si possa trovar modo di rimediare agli inconvenienti prodotti da errore di informazioni, venendo in soccorso di queste poche povere famiglie, una volta tanto, con un provvedimento di equità anche eccezionale.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Dello Sbarba al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere quando e come egli intenda provvedere finalmente l'esecuzione dei lavori della colmata di Vada e Collemezzano disposti nel progetto generale delle bonifiche ed imposti da riconosciute urgenti necessità ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Fin dal 1904 l'Ufficio del Genio civile di Pisa presentò un progetto esecutivo per l'importo di oltre duecentocinquantamila lire per lavori di bonifica per colmata delle terre basse fra Vada e Cecina mediante le torbide del fiume Cecina; ma il Consiglio superiore dei lavori pubblici ci suggerì varie ed importanti modificazioni tecniche.

Il progetto fu ripresentato nel 1911, ma non ottenne il parere favorevole di quel Consesso, il quale ravvisò necessari ulteriori studi, per meglio accertare la portata del fiume Cecina e la possibilità di eseguire altre opere intese alla migliore e più completa utilizzazione delle torbide, al fine di ottenere maggiore rapidità nella divisata colmata.

A questi studi attende l'Ufficio di Pisa,

il quale ha però dichiarato che non potranno essere compiuti entro breve termine. Ad ogni modo è da tener presente che anche se il progetto fosse presentato ed approvato tra non molto, non sarebbe tuttavia possibile autorizzarne l'esecuzione nel prossimo esercizio finanziario, ove non venisse aumentata con provvedimento legislativo la disponibilità dei fondi assegnati alle bonifiche.

PRESIDENTE. L'onorevole Dello Sbarba ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DELLO SBARBA. La colmata del palude di Vada e Collemezzano, da farsi con le torbe del fiume Cecina e di cui è oggetto la mia interrogazione, è un'opera di bonifica alla quale doveva provvedersi, a cui ormai dovrebbe essere già stato provveduto, con il fondo di riserva autorizzato dall'articolo 66 della legge 22 marzo 1900 e che espressamente la contemplò. Non ignoro quello che ora il sottosegretario ai lavori pubblici narrava alla Camera per averlo io ripetutamente appreso dal valoroso direttore generale delle bonifiche, e cioè che fino dal 1904 il Genio civile presentò un progetto, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici non approvò, e che così avvenne nel 1911; ma so altresì che una delle ragioni fondamentali per le quali questo ed altri progetti non trovarono approvazione corrispondente è che il fondo di riserva stabilito dalla legge del 1900 non parve sufficiente per il compimento di tali lavori. Ora questo fondo fu, con la legge 22 giugno 1912, diretto appunto ad agevolare l'opera di bonifica da compiersi a spese dello Stato, sensibilmente aumentato, ma il progetto della colmata in questione pende sempre presso il Genio civile di Pisa, che, sollecitato a presentarlo, risponde di occorrergli ancora del tempo prima che possa averlo completato. Potrei dire che il Genio civile di Pisa ha messo la pratica a dormire. Ma occorre risvegliarlo dall'alto sonno, perchè il compimento di questa bonifica è reclamato urgentemente da notissime ragioni di economia e dirò anche d'igiene.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici avrà dato certamente al Genio civile chiare indicazioni sulla natura delle modificazioni da me richieste; e si deve quindi onestamente e seriamente ritenere che non sia ormai che questione di buona volontà perchè la pratica possa giungere finalmente e prontamente in porto. Se no bisognerebbe dire che il Consiglio superiore ed il Genio